

Elevazione

Autore **Charles Baudelaire**
 Da: *I fiori del male*, 1857
 Tipo di testo **Lirica**

Metro: nell'originale, cinque quartine di versi alessandrini (di dodici sillabe) legati da rima incrociata.

- 3 *oltre l'etere*: al di là dello spazio atmosferico.
 4 *sfere celesti*: lo spazio del cielo.
 7-8 *godendo... voluttà*: provando piaceri forti e inespugnabili.
 9 *fetore*: puzzo, odore disgustoso.
 11 *nettare*: è la sostanza contenuta nei fiori, da cui le api ricavano il miele. Nella mitologia classica, è la bevanda degli dei. Per estensione, è passata a indicare una bevanda squisita, un liquore.
 14 *brumosa*: nebbiosa.
 19 *libra*: volteggia.

Più su di stagni e valli,
 di monti e boschi, di nuvole e mari,
 oltre l'etere e il sole, oltre i confini
 delle sfere celesti

- 5 o mio spirito, agilmente ti muovi e come
 un nuotatore a suo agio tra le onde
 solchi la fonda immensità, godendo
 indicibili e maschie voluttà.

- Via, via dall'insidioso fetore!
 10 va' a purificarti nell'aria superiore
 e a bere il secco nettare che colma
 gli spazi trasparenti puro.

- Dietro di sé le noie, i vasti orrori
 gravanti sulla brumosa vita, felice
 15 chi con robuste ali saprà
 slanciarsi verso campi di luce e sereni

- e ogni mattina, come le allodole, s'alza
 nei pensieri con libertà nel cielo
 e si libra ben alto sulla vita e non fa
 20 fatica a intendere i fiori e le altre cose mute!

‡ (C. Baudelaire, *Poesie e prose*, a cura di G. Raboni, Mondadori, Milano, 1973)

L'autore ■ il testo

L'autore Charles Baudelaire nasce a Parigi nel 1821 da una famiglia borghese e agiata. All'età di 6 anni perde il padre; la madre si risposa con un autoritario generale con il quale Baudelaire ha un rapporto conflittuale. Entrato in possesso dell'eredità paterna, inizia a vivere in modo eccentrico, facendo uso di alcol e droghe; frequenta gli scrittori più importanti del tempo, tra i quali Honoré de Balzac (1799-1850) e Victor Hugo (1802-1885). Nel 1857 viene pubblicata la sua più famosa opera, *I fiori del male*, che suscita immediato scandalo e polemiche e per la quale Baudelaire è accusato di oscenità. Seguono una raccolta di saggi, *I paradisi artificiali* (1861), sugli

effetti di alcune droghe, e i *Poemetti in prosa* (1863). Vive una ricca stagione artistica come critico d'arte e critico musicale. Nella primavera del 1866 viene colpito da una paralisi che lo immobilizza e gli toglie la parola. Muore l'anno successivo a Parigi.

Il testo *Chi, in cuor suo, non ha mai aspirato a vivere con leggerezza, non gravato dalle banalità della vita quotidiana? È ancora possibile oggi avere simili slanci? Il poeta insegue questo desiderio.*

Sotto la lente

Decadentismo e Simbolismo

Il Decadentismo, corrente letteraria sorta a Parigi alla fine dell'Ottocento, si pone come rifiuto delle convenzioni sociali e artistiche: il nome allude al disprezzo della borghesia che considerava segno di decadenza il comportamento di questi artisti. Questi ultimi mostravano un'assoluta sfiducia nei confronti del Realismo positivista e consideravano la poesia l'unica forma possibile di conoscenza. All'interno di questo movimento si è soliti distinguere il Simbolismo, un movimento teso al gusto, alla musicalità, alla "magia" verbale, all'espressione delle analogie tra l'uomo e le cose. Il poeta diventa traduttore, decifratore delle misteriose corrispondenze che si nascondono dietro la realtà sensibile. Per andare al fondo delle cose si ricorre ai simboli, al potere evocativo della parola.

La vera realtà non è quella che appare, non ha un carattere oggettivo e non è possibile intenderla soltanto con la ragione. Solo la poesia consente una possibile forma di conoscenza che penetra nell'intima essenza delle cose e lascia intuire il senso profondo della vita. I poeti simbolisti ricercano una "poesia pura", che esprima in primo luogo le emozioni per-

sonali e sia assolutamente soggettiva, svincolata da ogni regola logica, razionale. La poesia simbolista, mentre disgrega le forme sintattiche e metriche tradizionali, fa ampio ricorso all'analogia e al simbolo per accostare immagini e contenuti in apparenza lontani fra loro; di uso frequente è la sinestesia, che associa parole appartenenti a campi sensoriali diversi e cerca così di intuire la realtà sovrasensibile, il mistero.

"Poeti maledetti"

Iniziatore di questa forma poetica è Charles Baudelaire (1821-1867), che si pone come precursore di gran parte dei temi e delle scelte compositive che verranno fatte proprie da altri poeti francesi come Arthur Rimbaud (1854-1891), Paul Verlaine (1844-1896), Stéphane Mallarmé (1842-1898) e in seguito da tutta la poesia europea.

Furono chiamati dallo stesso Verlaine "poeti maledetti" (in un saggio del 1884), perché scardinavano ogni consuetudine letteraria e stupivano la borghesia benpensante di metà Ottocento con uno stile di vita eccentrico e anticonformista.

per l'analisi del testo

■ L'innalzamento dal peso della «brumosa» vita

Elevazione è una delle liriche più significative della raccolta *I fiori del male*, nella quale Baudelaire dà voce alla sua aspirazione, assoluta e appassionata, a elevarsi al di sopra delle miserie, degli affanni che frenano l'individuo e non gli consentono di vivere con pienezza.

Questo tema è sviluppato in **due momenti distinti** ben individuabili: nella prima parte (le prime tre quartine) il poeta sollecita la propria mente a oltrepassare i limiti opprimenti della realtà circostante; nella seconda parte (ultime due quartine) egli considera felice colui che sa elevarsi. La contrapposizione tra la ricerca dell'elevazione spirituale e il legame concreto con la mediocrità della vita quotidiana è espressa sul piano lessicale da due campi semantici che rinviano all'**alto** («più su», «nuvole», «oltre», «etere», «sole», «sfere celesti», «slanciarsi», «cielo») e al **basso** («fetore», «noie»,

«orrori», «brumosa vita»), a termini ed espressioni, dunque, che sottolineano due modi opposti di affrontare la vita.

Nell'attacco della lirica si respira l'**ansia del poeta** nell'elenco incalzante di luoghi e spazi («stagni», «valli», «monti», «boschi», «etere», «sole», «sfere celesti»), nel pressante tentativo di andare «oltre», superare la materialità e non accontentarsi del grigiore della vita, al quale ci si può sottrarre solcando i flutti marini, come fa l'agile nuotatore, oppure librandosi nell'azzurro del cielo con un opportuno colpo d'ala, tra «gli spazi trasparenti». Per esprimere il suo desiderio, Baudelaire utilizza l'immagine dell'**allodola**, un uccello capace di sollevarsi all'improvviso, quasi verticalmente, a un'altezza tale che sembra scomparire, per poi scendere giù in picchiata. Non siamo, dunque, lontani da quella vita felice («campi di luce») che il poeta auspica per sé e per tutti.

■ Oltre l'apparenza

In questa lirica emerge anche la biografia di Baudelaire, la cui vita è stata un tentativo continuo di conquistare un'agognata liberazione morale e mentale. Acquistano, allora, un grande significato gli ultimi due versi, quando il poeta suggerisce la via da praticare, che sarà seguita da tutta la successiva **poesia moderna**. Chi sa volteggiare nel cielo come l'allodola, che sa librarsi «ben alto sulla vita», è capace di andare oltre le apparenze, è in grado di cogliere la **sottile trama dei rapporti e dei simboli** che legano tutti gli aspetti del reale. «le altre cose mute!» restano «mute» per coloro che non colgono la trama di quelle **corrispondenze**, di quei legami, di quelle suggestioni che la natura instaura con sapienza (► *Corrispondenze*).

Comprendere

- 1 **Una sintesi.** Prova sintetizzare il contenuto della lirica in un breve testo.
- 2 **Il destinatario.** Chiarisci a chi si rivolge il poeta nella prima e nella seconda parte del testo.
- 3 **«Felice».** Chi è «felice» secondo il poeta?
- 4 **Le «cose mute».** A che cosa allude l'aggettivo «mute» del verso finale?

Le tecniche del linguaggio poetico

- 5 **Forma metrica.** Descrivi la struttura delle strofe.
- 6 **Ritmo.** Nella lirica sono frequenti gli *enjambement*: individuali e prova a definire il ritmo del componimento.
- 7 **Parole chiave.** Individua le parole più significative del testo.
- 8 **Campi semantici.** Molti termini della poesia appartengono a due diverse sfere semantiche: una rimanda all'idea di elevazione, l'altra alla realtà terrena. Raccogli questi termini nella tabella.

Elevazione	Realtà terrena
.....
.....
.....
.....

- 9 **Similitudini.** Quali similitudini riconosci nella poesia?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- 10 **La natura.** Individua gli elementi naturali presenti nella lirica e poi rifletti sulla posizione che occupano: questa collocazione ha un significato?

Che cosa ne pensi

- 11 **«Via, via dall'insidioso fetore!»** (v. 9)

Con «fetore» il poeta allude

1. alla stagnante routine quotidiana che imprigiona l'uomo.
2. alla vita nella metropoli moderna.

Raccogli gli elementi validi per sostenere l'interpretazione per te più plausibile.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Rielaborazione

- 12 **La società.** Nel testo appare chiaro il disagio di fronte alla banalità della vita quotidiana. Credi che sia uno stato d'animo avvertito dagli uomini in ogni epoca, o è legato al momento storico e sociale che vive Baudelaire?

- 13 **Confronto.** Rileggi *L'albatro* di Baudelaire (► Parole in viaggio - Poesia e teatro, p. 223) e cerca di chiarire quale funzione attribuisca alla poesia l'autore.

- 14 **La tua esperienza.** Anche a te è capitato di sentirti a disagio o inadeguato in qualche situazione? Racconta la tua esperienza in un testo di 30 righe.